

Folla enorme già ieri all'autodromo per le prove ufficiali del G.P. d'Italia, che si disputa oggi

Lauda e la Ferrari elettrizzano Monza

L'austriaco parte in terza fila

Niki è tornato quello di prima

Dal nostro inviato

MONZA, 11. Vada come vada, questo 47° Gran Premio d'Italia sarà ricordato come il Gran Premio di Niki Lauda quest'anno, questo pilota che un mese fa era più morto che vivo si è ripresentato qui a Monza con la grinta e la freddezza di sempre, come se lo spaventoso incidente del Nuerburgring, del quale parte esteriormente i ramuntati di oggi, non fosse avvenuto. Niki non ha conquistato la «pole position» cui aveva ormai abituato, ma è un po' come se l'avesse fatto. Egli, il redattore, il pilota che tutti si domandavano nei giorni scorsi se sarebbe potuto o no riuscire a guidare una macchina di Formula Uno, è stato il più veloce del tre ferrariisti e il quinto della griglia, prima ancora che il dolore fisico, ha saputo vincere la paura che chiunque avrebbe accusato dopo essersi visto la morte tanto vicino.

Come Niki sta potuto ritornare a sfrecciare con la sua Ferrari? I altri tecnici mantengono lo si può spiegare soltanto con la volontà ferrea del ragazzo austriaco, quella volontà che, per riconoscere i degni stessi medici, tanta parte ha avuto nella sua prodigiosa ripresa. Il campione del mondo, prima ancora che il dolore fisico, ha saputo vincere la paura che chiunque avrebbe accusato dopo essersi visto la morte tanto vicino.

Nelle prove di ieri mattina, le uniche in pratica che hanno deciso, le Ferrari si sono mostrate leggermente al di sotto delle aspettative. Quasi forse di qualche partecipante non ancora del tutto a punto, questione forse di nome: tutti i piloti, in questa una certa sorpresa quando si sono appresi i tempi dei vari concorrenti. Un Carlos Pace piazzato in quarta fila, dopo il sin qui piuttostoudente comportamento della Brabham-Alfa Romeo, un Laffite che, seppur in ritardo, ha fatto tutti, un Hunt e un Watson che invece fanno solo, rispettivamente, il nono e l'ottavo tempo. In questa gara erano le previsioni più attendibili.

Il motivo va probabilmente ricercato nel fatto che tutto si è deciso in soluzione di gara, dopo che il giorno prima nessuno aveva potuto raccogliere indicazioni tecniche di qualche valore. Il tempo di Niki Lauda, quindi più che ai dubbi vari espressi in questa gara, va rapportato a quelli degli altri due piloti del «Cavallino», i quali sono rimasti anch'essi, soprattutto Clay, al di sotto delle aspettative. Nella gara, una macchina e l'altra ci potrà essere stata qualche differenza, dovuta a più o meno indolenti soluzioni di assetto e magari anche a differenti rendimenti dei motori, tuttavia, se si eccettuano il tempo di Hunt e il tempo di Watson, i valori non appaiono eccessivamente rivoluzionati. Il che conferma quanto già detto: che Lauda è esattamente quello di prima, capace cioè di guadagnare la «pole position» e la sua macchina fosse riuscita a raggiungere il rendimento delle altre vigne.

Qui si apre, ovviamente, il discorso sulla competitività attuale delle macchine di Maranello. Noi, come abbiamo già accennato, riteniamo che sia solo questione di messa a punto. Non è infatti pensabile, dopo il giro più veloce di Regazzoni e Zandvoort, che i bolidi rossi siano diventati di colpo inferiori alla Matra-Bramham-Alfa di Carlos Pace, così come non appare normale che un Hunt sia relegato in quinta fila.

Dunque il Gran Premio d'Italia è tutto da giocare. Certo le posizioni di partenza, fissate in un modo che ha del caparbio e dell'irregolare, potranno avere la loro importanza, ma lungo i 52 giri della gara di domani sicuramente i diversi valori verranno a galla.

Forse le più temibili avversarie delle Ferrari potrebbero essere le due Tyrrell a sei ruote di Schaeckler e di Depailler, che sembrano avere trovato sul nuovo tracciato monzese le condizioni di favore incontrate a Svezia. In ogni caso, se davvero la scuderia di Monza dovesse confermare i valori espressi dalle macchine e dai piloti nelle prove di oggi — cosa, ripetiamo, almeno parzialmente improbabile — per Lauda e la Ferrari le prospettive sono più che rosee. Il temuto Hunt è dietro a Lauda e Reutemann, e per l'inglese la vita non si presenta facile come negli ultimi gran premi. Se poi Lauda continuerà a far vedere ciò che ha fatto vedere oggi, si può di nuovo pronosticare, con fondati motivi, che il titolo mondiale resterà a Maranello.

Giuseppe Cervetto

«Pole position» per Laffite

Sono stati esaminati i carburanti, giallo in vista? - Hanno deluso Hunt (nono) e Regazzoni (12°) - Clamoroso il terzo posto della Brabham-Alfa di Pace - Reutemann settimo, in decima fila Brambilla, «fuori» Merzario

Nostro servizio

MONZA, 11. Si può parlare senz'altro di risultati a sorpresa al termine delle prove di qualificazione del Gran Premio d'Italia disputate domenica 11 alle 11: in prima fila infatti parturanno Jacques Laffite e Jody Schaeckler, rispettivamente primo e secondo miglior tempo, in seconda fila Pace e Depailler, terzo e quarto tempo; in terza fila Hunt e Stuck, quinto e sesto.

Un pallido sole e una temperatura ideale (circa 20 gradi) hanno reso possibile per macchine e piloti, dopo la pioggia e il freddo di ieri, prestazioni di tutto rilievo. Hanno tirato tutti al limite, dando vita anche a improvvisati duelli che hanno fatto la gioia del folto pubblico: Regazzoni e Reutemann si sono esibiti, prima della variante Goodyear, in staccate da privo per sorpassare concorrenti più lenti; ma soprattutto, con somma delizia dei ferrariisti, si è visto Laffite infilare Hunt, in rettilineo, con una facilità sorprendente.

Il tempo di Laffite (1'41"33), alla media di 206,018 chilometri all'ora, costituisce senz'altro, sul nuovo, difficile tracciato monzese, un risultato di tutto rilievo. La Pole-Position del francese sorprende fino ad un certo punto: la Ligier-Matra sa far vedere il suo potente dodici cilindri, molto elastico, e Laffite è conduttore esperto e in grado di sfruttare appieno la velocità della vettura.

Le due Tyrrell a sei ruote del sudafriicano Schaeckler (secondo in 1'41"38) e del transalpino Depailler (quinto in 1'42"06), non attese tra le protagoniste, hanno invece tirato fortissimo. Molto veloce in rettilineo grazie alla ridotta sezione frontale, le ritivate millipiedi a britanniche possono far valere la loro grande precisione di traiettoria sulle insidiose «chicanes» che tanto hanno fatto discutere. Ma il colpo di scena più clamoroso è quello di Carlos Pace, che Niki Lauda, imprevedibilmente quinto, non sorprende ormai più nessuno) è senz'altro il terzo posto di Carlos Pace con la Brabham-Alfa. Dopo un tempo di 1'42"53, il brasiliano (1'41"53) che ha piacevolmente sorpreso lo stesso «team» italo-inglese, conferma le possibilità della vettura e i suoi progressi.

Rilievo il sesto tempo di Hunt (1'43"06), che ha dimostrato come l'«exploit» di ieri sull'asfalto fradicio non fosse solo dovuto al caso. Il tedesco ha già dato bella prova di sé in formula 2, e se la sua March — una delle migliori in gara del ventiduesimo anno — non fa le bizze, domani Stuck potrebbe essere tra i protagonisti.

Gli altri grossi calibri, facendo una eccezione per Reutemann, settimo in 1'42"38, hanno tutto sommato deluso: Watson è quarto in 1'42"47; Hunt è nono in 1'42"51; Regazzoni, è questo non era davvero nelle previsioni, è solo dodicesimo in 1'43"06.

Tra i piloti italiani, le note liete vengono solo da Alessandro Pentti Rossi, alla guida di una «vecchia» Tyrrell. Il tempo di 1'42"51, che è il suo obiettivo era qualificarsi e c'è riuscito, seppure con il ventiquattresimo tempo. Brambilla è diciannovesimo e Merzario non si è neppure qualificato: la sua Williams, va davvero troppo pigra.

Michele Serra



● LAUDA a colloquio con i tecnici della Ferrari durante le prove di ieri

Giornata di transizione per la Coppa Italia

La Roma con il Brescia pensando già al Bologna

Per la Lazio trasferta-tribocchetto al «Cibali» di Catania

La Coppa Italia vive oggi una giornata di transizione. Il programma non propone nessun incontro ad alto livello, fra «big» di serie A e nemmeno incontri importanti ai fini della classifica finale. Per lo spint finale tutto è rimandato a domenica prossima. Soltanto due squadre possono oggi involarsi definitivamente verso il traguardo dei quarti di finale ed entrambe sono formazioni che militano nel campionato cadetto. In pratica di Lecce e Spal, due rivelazioni di questa Coppa Italia. I pugliesi, autentici mattatori della terza giornata, hanno sconfitto i campioni d'Italia del Torino — giocano oggi a Taranto un incontro decisivo, per detto secondo il nostro — e il romano Lazio. Identico risultato occorre alla Spal, che è l'unica squadra ad essere a punteggio pieno (16 punti in 3 partite) per far suo il girone. Ma anche una sconfitta lascerebbe quasi inalterata la loro posizione, salvo improvvisi exploit di Catanzaro. Gli estensi saranno

no oggi ospiti del Como. Per il resto, come abbiamo detto sopra, ogni discorso è rimandato alla prossima settimana, quando con scontri diretti o per la conclusione del meccanismo dei turni di riposo, non esisterà più per nessuna squadra possibilità di appello.

Nella giornata odierna, la quarta, sarà soprattutto interessante constatare, se ce ne sono stati, progressi di forma e miglioramenti da parte di alcune squadre, che ancora hanno lasciato il campo aperto a numerosi dubbi. Gli occhi sono puntati soprattutto a quelle formazioni che mercoledì prossimo saranno impegnate nelle varie coppe europee. Ci riferiamo a Torino, Juventus, Inter, Cesena e Milan.

Il Torino, dopo la scorsa settimana, è tornato a galla rifilando un secco tiro a bersaglio ad un'altra pugliese: il Poggia.

Risultato a parte, il gioco messo in vetrina dai campioni ancora non convince al

Partite e arbitri

Como-Spal (21)
Arbitro: Ciulli
Como-Cesena
Arbitro: GIRONI F
Ascoli-Foggia (16,30)
Arbitro: Frasso
Taranto-Lecce (16,30)
Arbitro: Bernardini
Riposa: Torino
GIRONI F
Bologna-Rimini (18,30)
Arbitro: Gonella
Roma-Brescia (18,30)
Arbitro: Lo Bello
Riposa: Avellino
GIRONI G
Vicenza-Modena (16,30)
Arbitro: Schena
Sampierdarena (17,30)
Arbitro: Andreoli
Riposa: Perugia

Agli «assoluti» di nuoto

Due primati di Revelli

MILANO, 11. Nel corso delle finali dei campionati italiani assoluti di nuoto, che si disputano nella piscina «Samuel» di Milano, la staffetta 4x200 stile libero della nazionale (Revelli, Urbani, Zei, Pagnini) ha migliorato con 8'00"3 il primato italiano di società, che era stato stabilito dalla stessa nazionale nel 1968. In prima frazione Paolo Revelli ha stabilito il nuovo primato juniores dei 200 metri stile libero con 1'56"3. Il precedente primato di categoria era dello stesso atleta con 1'57"16. Revelli ha anche migliorato, vincendo la gara dei 100 stile libero, il primato italiano juniores (54"29) stabilito stamane, con il tempo di 53"8.

Michele Serra

Gli organizzatori devono adeguarsi

Grazie al Moser-super riscoperto il ciclismo

Ora però Francesco non deve aver fretta e aspettare per l'«operazione Messico»

Dal nostro inviato

MONTERONI, 11. I campionati mondiali di ciclismo potevano essere una delusione, un mezzo fallimento, e un uomo, un ragazzo di ventidue anni, di razza mezzanora ha dato lustro, carica, entusiasmo alle competizioni. Questo giovanotto è Francesco Moser, trentino di Palù di Giove, medaglia d'argento ad Ostuni e medaglia d'oro a Montecatini. Al contrario, il capitano Moser è il primo pedalatore che dopo il secondo posto nella gara su strada, trionfa nel campionato italiano di ciclismo su strada. Moser è un uomo di cui si può dire che è un vero e proprio miracolo. Il capitano Moser è il primo pedalatore che dopo il secondo posto nella gara su strada, trionfa nel campionato italiano di ciclismo su strada.

tato una grossa volata, e pur sconfitto da Maertens, è apparso segno della stima e dell'ammirazione generale. E a distanza di quattro giorni, s'improvvisa inseguitore nel velodromo degli ulivi, liquidando Zandvoort e Schuiten e conquista la maglia iridata della specialità in bellezza, con una facilità sbalorditiva. Temevamo che Moser risentisse lo sforzo di domenica scorsa e i 290 chilometri del circuito di Giستمون, quella suola, quell'assalto, quel galoppo, non dimenticando l'inesperienza in vesti di inseguitore. L'unico confronto lo aveva sostenuto in inverno al palasport milanese contro De Vlaeminck, e perciò dubbi, incertezze, paure erano fondate. Al contrario, il capitano Moser è un uomo di cui si può dire che è un vero e proprio miracolo. Il capitano Moser è il primo pedalatore che dopo il secondo posto nella gara su strada, trionfa nel campionato italiano di ciclismo su strada.

Se il tempo non farà i capricci il «meeting» di atletica di Siena di quest'anno dovrebbe risultare una manifestazione d'eccezione. Giunto alla sua 17. edizione il raduno senese, che si svolge all'insegna «dell'amicizia e del rinnovamento sportivo», vedrà sulla pista del «Radda», alcune delle stelle del firmamento olimpico, anche se, purtroppo, mancherà l'elemento di maggior attrazione e cioè il dominatore di Montecatini Jauntorena, che avrebbe dovuto capeggiare la rappresentativa cubana, che è l'ospite d'onore del «meeting». L'assenza di Jauntorena inattivo da tempo impedisce il confronto con Boit. Ma anche se questo quello non ci sarà non mancheranno le prove d'eccezione a cominciare da quella che offrirà lo stesso Boit, che tenterà, se sarà in condizione, per l'ennesima volta di battere il record del mondo degli 800 metri.

Altra grande attrazione sarà Filibert Bayi che, sui 1500 metri, potrebbe anche fare il gran tempo. Saranno, inoltre di scena, due titoli di prim'ordine: quello di 400 metri di Montecatini, che Mc Wilkins e Stusarki, oltre a De Vincentis e a tanti altri. E, naturalmente, Pietro Mennea, che rappresenta il «colpo dell'ultima ora» dei bravissimi organizzatori, un Mennea che sembra essersi reso conto del livello dei suoi avversari e che, ora che ha ritrovato la forma, anche se purtroppo in ritardo rispetto a Montecatini, appare disteso e tranquillo e perciò in grado di fare, come ha dimostrato, grandi risultati.

La data del 12 settembre non è certo consenziente dal punto di vista tecnico. La stazione è praticamente conclusa, gli atleti sono stanchi, dopo i giochi e dopo tanti «meetings», ma ragioni organizzative hanno imposto la scelta.

Ma il Meeting dell'Amicizia ogni anno indipendentemente dalle date, ha sempre offerto prestazioni particolarmente eccellenti. E si attende che l'edizione di Montecatini non sarà da meno. Il calore della folla senese, particolarmente competente ed entusiasta, è un fattore che, oltre al valore degli atleti in campo, la bontà della pista sono tutte garanzie di successo tecnico. L'unica incognita è il tempo. E gli organizzatori stanno col naso all'insù sperando che Giove pluvio sia clemente. Se lo sarà da Siena potrebbe venir fuori l'acquisto.

La Televisione trasmetterà in diretta dalle 17,30 al resto della manifestazione nella «Domenica sportiva».

A Sassariini il Criterium di nuoto per salvamento

Si è concluso, con la seconda giornata di gare, al centro sportivo di Sassari, il Criterium di nuoto per salvamento. La vittoria nella prova individuale è andata al marinaio Sassariini, che ha preceduto l'agente di PS Tabellini, il carabinieri Rasi. Nella prova a squadre invece meglio successo è stato ottenuto dal «gruppo» composto da Sassariini, Maurilli e Tubotti. Al secondo posto la squadra dei carabinieri (Pizzari, Rezzano, Rasi) e quindi quella della Marina Militare (Geronzi, Riva, Sassariini).

P. C.



In diretta TV dalle 17,30 (Rete 2)

Dal «meeting» di Siena record di Boit e Bayi?

Cuba ospite d'onore - La rappresentativa italiana capeggiata da Pietro Mennea e Armando De Vincentis

Paracadutismo

● PARACADUTISMO — Iniziano oggi a Guidonia i 13mi campionati del mondo di paracadutismo, che si concluderanno il 26 settembre. Ai campionati, oltre la rappresentativa italiana, partecipano numerosi Paesi tra i quali l'URSS, con centinaia di partecipanti.

● TENNIS — Nelle semifinali del torneo open di Forest Hill si affrontano nelle semifinali Connors e Vilas, Borg e Nastase. Nella finale del singolare femminile saranno di fronte l'americana Evert e l'australiana Goolagong.

● PUGILATO — Il portoricano Esteban De Jesus ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri (versione WBC) battendo Hector Julio Medina della Repubblica Dominicana alla settima ripresa.

● CICLISMO — Allo Vandi della Magniflex ha vinto per distacco il 49. Giro del Veneto. Secondo si è classificato, a 12", Giancarlo Polidori della GBC.

● CALCIO — Stamani (ore 10,30) allo Stadio Flaminio le squadre «primavera» della Roma e dell'Inter si affronteranno nel «derby» di Coppa Italia. Sia l'allenatore dei giallorossi, Bravi, che quello dei biancoazzurri, Morrone, hanno mantenuto un rigoroso riserbo sulla formazione che manderanno in campo.

● OLIMPIADI — I ginevrini Nikolai Andrianov e Ludmila Turisheva ed i lottatori Ivan Varjgin e Levon Tedishvili sono stati insigniti a Mosca dell'Ordine di Lenin per le loro prestazioni sportive alle Olimpiadi di Montreal. La stessa onorificenza è stata assegnata all'allenatore della squadra di ginnastica maschile sovietica, Nikolai Tolkschev, a quello dei canoisti, Alexander Silyov, a quello del lottatore Viktor Igumenov ed al presidente del comitato per l'educazione fisica e lo sport dell'Unione Sovietica Sergei Pavlov.

● CALCIO — Sono aperte le iscrizioni al Centro di addestramento della Federazione. Possono iscriversi i ragazzi nati dal 1. Gennaio 1957 al 31 dicembre 1968. Iscrivendosi presso la segreteria nel centro dell'Acquedotto, via dei campi sportivi, 45, Roma. Tel. 879.197.

● PALLANUOTO — La finale della Coppa Italia di pallanuoto, 1. e 2. posto, fra la Rari Nantes Fiorentina e la Capolavori Napoli, in programma il 18 settembre, alle 17,30, si svolgerà a Roma, stadio del nuoto e sarà trasmessa in diretta dalla TV. L'incontro per il 3. e 4. posto, stessa data e stessa ora, si svolgerà, invece a Camogli fra la Pro Recco e la Rari Nantes Sori.

● PUGILATO — Salvatore Liscaide è il nuovo campione italiano dei pesi superpiuma. Il pugile di Nepi ha battuto ai punti, al termine di 12 riprese, il campione usso Poli.

● MOTOCROSS — Oggi pomeriggio si svolgerà sul campo permanente di Montecore a Livorno una gara di motocross a carattere nazionale. Alla competizione labronica hanno dato adesione alcuni dei migliori specialisti della disciplina. La stessa gara risulterà senz'altro la gara riservata agli junior, che servirà quale test qualificativo della Federazione per il passaggio nel prossimo anno alla classe 500. Le gare avranno inizio alle 15,30 (in mattinata si svolgeranno le qualificazioni); verranno disputate due batterie e quindi la finale.

Gli EDITORI RIUNITI

nel quadro del potenziamento dell'organizzazione commerciale dell'ENCICLOPEDIA ULISSE

diretta da Lucio Lombardo Radice

cercano CAPI GRUPPO

residenti a Firenze e a Roma

VENDITORI

residenti a Torino, Milano, Treviso, Genova, Firenze, Roma e Napoli.

si offre

inquadramento ENASARCO (Cassa mutua malattia, liquidazione, pensione) - retribuzione di notevole interesse - possibilità di carriera garantita da una struttura commerciale in rapida espansione - ambiente di lavoro impegnato e motivante - attività di vendite programmate dettagliatamente.

si richiede

età non superiore ai 28-30 anni - titolo di studio di scuola media superiore o preparazione culturale equivalente.

Gli interessati possono indirizzare le loro risposte allegando curriculum vitae e indicando recapito telefonico a:

EDITORI RIUNITI

Divisione Ulisse

ROMA - Viale Regina Margherita, 299